Anno VI. Udine — Sabato 4 Febbraio 1888 N. 30.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3 — Pres. BIANCHERI.

Riprendesi la discussione dell'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio 1887-88.

Plebano dice che da molto tempo previde il disavanzo, e questi è ora una penosa realtà. Dubita che abbia da crescere.

In ogni modo la situazione del tesoro oberato di debiti, la circolazione eccessiva, il credito nostro non in buone condizioni fanno ritenere spaventevole anche il disavanzo presente.

Come si provvederà? Non certamente con la lieve economia proposta dalla giunta del bilancio che non arriva ad un milione, non con un aumento del dazio sugli zuccheri che andò già a beneficio degli speculatori, nè con la produzione della futura tassa militare, nè con la revisione dei redditi sui fabbricati testè approvata.

Sostiene con l'emissione dei buoni del tesoro, che non è un'entrata ordinaria, si possa assicurare il pareggio.

Ma qualunque mezzo si scegli riuscirà vano, se il ministro delle finanze non saprà resistere alle sollecitazioni di nuove spese.

Ritiene insufficiente l'aumento del dazio sui cereali proposto da Branca, che non riuscirà neppure utile all'agricoltura.

Conclude presentando il seguente ordine del giorno:

La camera invita il governo a presentare i provvedimenti necessari per assicurare il pareggio delle entrate con le spese a norma dell'articolo 30 della contabilità di Stato.

Ferrari Maggiorino afferma che Magliani venne meno al suo programma esposto nel 1881 del quale era parte principale la trasformazione dei tributi nel senso di alleggerire le classi meno agiate, con elevare i dazi sugli zuccheri sul petrolio e sui cereali.

Esamina le condizioni della nostra circolazione monetaria, le trova pericolose, deve assolutamente uscirne.

Dice essere necessario ordinare la nostra politica interna ed estera con le condizioni finanziarie, monetarie ed economiche.

Loda il governo per aver prorogato il trattato con la Francia, augurasi che sia presto stipulato un nuovo trattato con quella Nazione.

Dimostra essere necessario adoperarsi per modo che l'estero sia allettato a conservare i nostri titoli.

Un altro rimedio alla crisi presente ritiene quello di garantire i creditori stranieri ed agevolare all'estero il mercato dei nostri titoli del debito pubblico.

Ora ritiene che una difficoltà a ciò sia la tassa di ricchezza mobile che colpisce i titoli stessi.

Invita il governo a non aver riguardo alla speculazione di borsa quando contradice l'interesse generale del paese. Onde ritiene che debbasi regolare con disposizioni di legge gli abusi del credito.

Esamina le ragioni che la rendono difficile alla carta italiana i mercati esteri, a ciò si potrebbe riparare modificando la nostra politica monetaria che finora ha completamente fallito e assicurando sempre la convertibilità col divieto alla banca e mediante altra proporzione fra la riserva metallica e la circolazione. Occorre dunque la difesa di questa riserva e raccomanda perciò al governo di provvedervi. Non ha molta fiducia nei calcoli che si fondano sulla bilancia commerciale per regolare il saggio dello sconto e della riserva metallica e meglio vale alzare ai momenti difficili lo sconto a tasso anche esagerato per breve tempo piuttostochè tenerlo normalmente elevato.

Critica la legge del 1874 sulle banche e deplora il disordine della circolazione. Invita perciò il governo a riparare alla grave situazione presente, riconoscendo francamente i suoi errori.

Rizzardi vuole il consolidamento del bilancio ma non vuole l'aumento del dazio sui cereali che peserà gravemente sui consumatori e specialmente per le classi meno abbienti.

Pantano dice che il governo e il parlamento anzichè inaugurare una finanza democratica, ne hanno inaugurata una reazionaria.

Conclude proponendo il seguente ordine del giorno:

«La Camera convinta che l'attuale indirizzo finanziario è contrario alla equità sociale e all'economia nazionale, afferma il bisogno di una riforma tributaria che s'inspiri al criterio dell'imposta progressiva, alla intangibilità del necessario alla vita e passa all'ordine del giorno.

Colombo crede che il paese non negherà un'ultimo sforzo per riparare il disavanzo, però conviene badare che quest'ultimo sforzo non lo esaurisca. Accenna ai sintomi della nostra decadenza economica, conviene dunque provvedere energicamente riducendo le spese.

Cavalletto opponesi alle economie, se debbono indebolire le nostre forze militari che occorrono per tutelare la nostra dignità e indipendenza, spera che il paese coadiuverà il governo negli sforzi per riparare alle nostre finanze.

Levasi la seduta alle 6.30.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 3 — Pres. TABARRINI.

Discutesi la revisione dei redditi sui fabbricati.

Approvasi d'urgenza il rinvio alla commissione delle finanze.

Procedesi al seguito della discussione del progetto per la conservazione dei monumenti e oggetti d'arte ed antichità.

Approvansi diversi articoli.

Levasi la seduta alle ore 6.

CORRIERE POLITICO

I FATTI D'AFRICA

Come si sta a Saati.

Massaua 3. La temperatura a Saati e dintorni massima sotto le tende o esterna è di 26 gradi, minima 14, lo stato sanitario è buono.

Le truppe che parteciparono all'occupazione di Saati danno alle infermerie un numero di malati minore di prima.

Il servizio dell'acqua è assicurato in parte dai pozzi scavati dal genio nel letto del torrente Saati, in parte dalla carovana dei cammelli che giornalmente la porta da Monkullo oppure da Amsat.

Venne organizzato un servizio sanitario per malati leggeri che vengono giornalmente diretti a Monkullo Otumlo e Massaua.

I malati gravi sono curati presso la sezione stabilita a Saati stessa.

In fascio.

Telegrafano all'*Esercito* da Massaua:

Essendosi avvertiti numerosi esploratori abissini lungo il torrente Iangus, Debeb con la sua banda ha risalito il letto di questo torrente e si è spinto fino all'altipiano di Agametta.

Le nostre pattuglie videro altri esploratori abissini oltre l'antica zeriba di Torah al sud-ovest di Saati.

Si dice che gli Abissini sieno concentrati in due masse: una a Gura presso il fiume Aideresso l'altra all'Asmara.

Si aspetta una sorpresa da parte di Ras Alula.

L'*Esercito* dice poi essere probabile che Debeb si spinga fino a Boresa allo scopo di proteggere la nostra ala sinistra.

Ulteriori informazioni dicono che le nostre truppe, oltre alle vecchie posizioni, occuperanno le altre laterali a Saati.

Lo Stato Maggiore ha occupato le posizioni che stanno a tergo di Saati.

Si assicura che Ras Agòz si trova all'Asmara con grandi forze abissine.

ALL'ESTERO

A un deputato uscito di prigione.

Dublino 2. Il deputato Sullivan è uscito di prigione a Tullamore; gli fu fatta una dimostrazione di simpatia. Tullamore è illuminato.

Le elezioni generali in Francia.

Si assicura che le elezioni generali in Francia si faranno nel marzo del corrente anno.

Il progetto per la elezione dei deputati per sei anni, con rinnovamento parziale, sembra destinato ad essere accettato dalla maggioranza.

Una dimostrazione di 100,000 cittadini.

Dublino 1. Centomila cittadini si recarono stassera con torcie a dare il bene arrivato a lord Ripon e a Morley rappresentanti gli *homerulers* inglesi.

Il trattato d'alleanza Austro Germanico.

Vienna 3. La *Wienerabendpost* dice, che i governi d'Austria e Germania hanno creduto conveniente di pubblicare il loro trattato d'alleanza stipulato il 7 ottobre 1879 per mettere fine ai dubbi sulle intenzioni *puramente difensive* di tale trattato.

I due governi animati dall'intenzione di mantenere la pace e prevenire per quanto in loro è possibile che essa turbisi, sono convinti che la pubblicazione del testo del trattato toglierà ogni dubbio su questo proposito.

Il testo del trattato è il seguente:

Considerando che i sovrani alleati debbono ritenere quale obbligo indispensabile l'avere tutte le cure sotto tutti i rapporti per la sicurezza dei loro imperi e quindi saranno suscettibili di adempiere più facilmente ed efficacemente questi doveri, che influe un accordo intimo fra i due imperi non può minacciare alcuno, ma bensì è suscettibile di consolidare la pace d'Europa creata colla stipulazione del trattato di Berlino, fra i due imperatori; promettendosi solennemente di non voler mai attribuire alcuna tendenza aggressiva alla loro convenzione puramente difensiva, hanno deciso di stringere una alleanza di pace e difesa reciproca. Furono nominati a questo effetto a plenipotenziari Andrassy per l'Austria e Reuss per la Germania.

* *

Art. 1. Se uno dei due imperi dovesse essere attaccato dalla Russia i due contraenti sono obbligati a soccorrersi colla forza militare intera dei loro imperi, e quindi concludere la pace soltanto di comune accordo.

Art. 2. Se uno dei due contraenti fosse attaccato da un'altra potenza l'altro contraente si impegna non solo di non assistere la potenza attaccante l'alleato, ma permane di osservare una neutralità benevola verso l'altro contraente; ma caso mai che la potenza assalitrice fosse sostenuta dalla Russia, sia in forma di cooperazione attiva sia mediante misure militari che minacciassero la potenza attaccata, allora v'è l'obbligo del mutuo soccorso colla forza armata intiera stipulato all'art. 1, che entra altresì immediatamente in questo caso in vigore e la guerra fra i due contraenti sarà allora comune fino alla conclusione della pace comune.

Art. 3. Questo trattato conformemente al suo carattere pacifico e per escludere ogni falsa interpretazione deve essere tenuto segreto e solamente per accordo delle parti e man mano che si conchiuderà qualche altro accordo speciale, deve essere comunicato alla terza potenza.

I due contraenti dopo i sentimenti espressi dall'imperatore Alessandro, nella intimità Alexandrowo nutrono speranza che gli armamenti della Russia non racchiuderanno effettivamente alcuna minaccia contro loro e perciò non hanno per ora alcuna ragione di fare una comunicazione. Qualora questa loro speranza si rilevasse infondata, i due contraenti riconoscerebbo essere dovere di lealtà informare l'imperatore Alexandrowo almeno confidenzialmente che essi dovrebbero considerare una aggressione diretta contro uno di loro, come diretta contro ambedue. Firmati: Andrassy, Reuss.

TELEGRAMMI

Parigi 3. — Camera — Floquet annuncia la presentazione da parecchi deputati della destra di una interpellanza a Fallières sopra la revoca di Vigneau. I firmatari della interpellanza ne domandano la discussione immediata.

Fallières accetta.

Prevost svolge l'interpellanza sulla revoca di Vigneau. Dice che nel processo delle decorazioni gli accusati furono puniti, eccetto il principale colpevole che può ancora sedere alla Camera, se ciò gli piace. (Applausi a destra). Ricorda i fatti, cita le testimonianze e vari passi della memoria giustificativa diretta da Vigneau alla cassazione da cui risulta che il tribunale sarebbesi opposto alle perquisizioni di Wilson.

Floquet interrompendo l'oratore dichiara che lascia la responsabilità di tali dichiarazioni ai loro autori. (Movimenti). Protesta contro la divulgazione dei documenti appartenenti alla giustizia. (Sensazione). A destra gridasi: Non esiste più giustizia.

Fallières rispondendo a Prevost applaude alle parole di Floquet di protesta contro i deputati che vogliono sostituirsi alla giustizia, il governo desiderava che l'interpellanza si ritardasse di qualche giorno, perchè l'opera della giustizia tocca alla sua fine. Il procurator generale adempie al suo dovere nel brutto affare delle decorazioni. Fallières aggiunge: se intervenne il processo fu solo per far la luce. (Rumori a destra). Presenta alla Camera i dispacci inviati al Tribunale con cui ordinava di processare Wilson e di considerarlo accusato, dichiara che questo fu il solo atto d'intervento nel processo.

Smentisce formalmente la sottrazione dei documenti, afferma che quanto prima la decisione della giustizia dimostrerà la completa indipendenza della magistratura. (Applausi a sinistra e al centro).

Approvansi con voti 305 contro 175 l'ordine del giorno puro e semplice accettato da Tirard a nome del governo.

IN GIRO PEL MONDO

Socialismo di mogli finito con un omicidio.

Scrivono da Arena Po (Pavia):

Alla frazione Ripaldina certi Meggi Giovanni e Meriggi Giuseppe, in una sera di copiosa libazione, nella casa del Meggi, si accordarono di scambiarsi reciprocamente le mogli per adoperarle socievolmente.

Ed infatti pochi giorni or sono il Meriggi richiedeva la moglie del Meggi di accondiscendere alle di lui brame, ma essendosi essa rifiutata egli la costrinse violentemente ad aderire alle sue voglie.

Così fece il Meggi, colla moglie del Meriggi, ma questa riuscì a sfuggirlo.

Dopo ciò nacquero varie questioni fra il Meggi ed il Meriggi, ma furono tutte pel momento assopite.

Sere sono il Meriggi unitosi a tal Lombardi Arnaldo si recò alla casa del Meggi e lo invitò a sortire per parlargli.

Il Meggi appena uscito fu preso ed ucciso con 7 colpi di coltello.

Dopo il misfatto il Meriggi ed il Lombardi si resero latitanti, ma furono arrestati il *padre* ed il *fratello* del Meriggi nonchè la *moglie* siccome ritenuti complici.

CRONACA CITTADINA

Banca popolare friulana. Domani alle ore 12 merid. avrà luogo l'assemblea degli azionisti della Banca popolare friulana.

Cotonificio udinese. Domani alle ore 2 1/2 pom. avrà luogo l'assemblea degli azionisti del Cotonificio udinese.

Assemblea degli azionisti del tram. Si ricorda ai signori azionisti del tram che domani alle ore 10 ant., nei locali della Camera di Commercio, avrà luogo l'Assemblea generale. Si ricorda inoltre di depositare le azioni presso la banca cooperativa udinese.

Società fra i calzolai. I soci sono invitati ad intervenire all'adunanza generale dei soci che avrà luogo domenica 5 febbraio alle ore 2 pom. nei locali della Società operaia generale, gentilmente concessi per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del rendiconto economico dal 1 gennaio al 31 dicembre 1887.
2. Riforma dello Statuto.
3. Comunicazioni della Presidenza.
4. Elezioni della Rappresentanza pel 1888.

*

Dal rendiconto economico della società durante l'anno 1887 stralciamo i seguenti estremi:

Entrata	L. 563.56
Uscita	» 424.11
Civanzo	L. 139.45
Patrimonio al 31 dicembre 1886 . . . L. 1610.64	
Patrimonio al 31 dicembre 1887	L. 1750.09
Fondo sezione vecchi	» 211.05
Capitale sociale totale a 31 dicembre 1887	L. 1961.14

Un'altro che ci lascia. Quell'ottimo cittadino, egregio artista e dilettissimo amico nostro che è il signor Antonio Tubelli, parte *oggi* alla volta di *Buenos-Ayres*.

A *lui gli augurii delle più* prospere sorti, mentre nutriamo speranza di rivederlo e di riabbracciarlo novellamente in patria.

Banda Militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 76° Reggim. fanteria, domani dalle ore 12 alle 1 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «I volontari d'Africa» Lepnelli
2. Sinfonia «Chalet» Adam
3. Cavatina «I Due Foscari» Verdi
4. Mazurka «Bice» Cagli
5. Scena ed aria finale «Lucia» Donizetti
6. Polka «Amanti e Sposi» Capitani

Fanfara di cavalleria. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la fanfara del reggimento cavalleria Savoia (3°) domani, 5 febbraio 1888 dalle 4 alle 5 1/2 pom. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia «Un saluto ad Udine» Meletti
2. Mazurka «Dolcezza e Rigore» Ascolese
3. Marcia «La Ritirata» Costa
4. Mazurka «Viola mammola» Capitani
5. Potpourri «Ricordo del ballo Sieba» Marenco
6. Valtz «Vino, donna e canto» Strauss

Ringraziamento. Io sottoscritto, profondamente commosso per le dimostrazioni di stima e di amicizia avute da molte persone alla vigilia della mia partenza per l'America, non ho abbastanza parole per ringraziare tutti quei gentili dichiarando loro che tali dimostrazioni d'affetto non le dimenticherò in tutta la vita.

Udine, 4 febbraio 1888.

Gio. Batt. Agosto.

CARNEVALE

Teatro Nazionale. Domani sera penultima domenica di carnevale, al Teatro Nazionale avrà luogo un grande veglione mascherato.

Il teatro sarà elegantemente addobbato e splendidamente illuminato, coll'applicazione della tela. La brava orchestra, diretta dall'esimio maestro signor Casioli, eseguirà inappuntabilmente i migliori ballabili.

E a prevedersi quindi una festa delle più splendide.

Prezzi: Ingresso per i signori uomini L. 1, signore donne cent. 75, signore donne mascherate cent. 50, un palco L. 4, per ogni danza cent. 30.

Sala Cecchini. Domani sera grande veglia mascherata.

Auguriamo a sior *Checco* una festa coi fiocchi.

Sala del Pomodoro. Domani domenica gran ballo mascherato.

IL BILANCIO D'ASSESTAMENTO

Mentre discutesi alla Camera il progetto sull'assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1887 e 1888, ci pare opportuno riportare le importanti conclusioni a cui è giunto il relatore on. Luzzatti.

Ecco le sue autorevoli parole:

«Le spese si svolgono più sicuramente che le entrate quando queste giungono a certe altezze; nè bisogna mai dimenticare che agli anni delle giovenche grasse succedono quelli delle magre e che la storia finanziaria di popoli ben più potenti del nostro ci dà l'esempio di arresto e persino di retrogradazione delle entrate. Quindi da qualsiasi lato si esamini l'arduo tema conviene tagliare un po' le ali alle speranze d'indefinito svolgimento delle entrate e non cullarsi troppo nella fiducia di saper resistere alle spese che ci affogano con la loro marea montante. Almeno non dobbiamo troppo coltivare questa fiducia noi che a sì inusate altezze le abbiamo spinte!

La stessa libera conversione della rendita, da cui ci siamo allontanati in questo ultimo triennio, potrebbe dare un sollievo che non è idoneo a rinfrancare davvero la finanza, quando essa debba sostenere tutti i molteplici impegni delle leggi vigenti in piena fioritura, e contrapponendosi alla eventuale sospensione degli ammortamenti non migliorerà nè economicamente, nè finanziariamente il bilancio, per certo numero di anni. La nostra generazione con le spese compiute e con quelle che ha preparate, ha ipotecata alla generazione ventura in buona parte la libera disponibilità delle sue entrate e le ha notevolmente scemata la facoltà del credito.

Pertanto pare ad alcuni di noi fondatamente differita la nostra riforma tributaria per le necessità delle nuove spese e degli impegni latenti che ora vengono alla luce. E invero, secondo fu avvertito da alcuni commissari, e senza che si venisse su questi giudizi a formale votazione dalla Giunta generale, il concetto fondamentale di siffatta riforma doveva consistere, oltre che nella loro trasformazione, in una revisione economica dei tributi centrali e locali, condotta in modo di aiutare l'esplicazione della ricchezza e non d'impedirla. Per contro per sostituire l'entrata della tassa sulla macinazione dei cereali, la diminuzione della gabella del sale, i due decimi sul tributo fondiario e per far qualche altro equo rimaneggiamento, si è dovuto coi dazi di confine aggravar la mano sui consumi interamente popolari, quali il petrolio e i cereali, ovvero su materie che, quali lo zucchero e il caffè, divengono di uso popolare anche esse appena il popolo accenna a uscire dall'indigenza. Infine le lievi agevolezze, poichè non meritano il nome di riforme, le quali si erano ottenute nell'uso di quegli stessi stromenti di compensazione che sono i *cheques* e le Società cooperative, furono tolte nell'ultimo inasprimento del registro e bollo.

Alcune timide revisioni delle tariffe postali si son dovute ritirare per riguardo alla finanza, e omai, per certo che per molti anni non siano possibili le più lievi mitigazioni delle altissime tariffe sul petrolio, sullo zucchero, sul caffè, sul registro, sul bollo, sulla ricchezza mobile, ecc., ecc.; nelle quali mitigazioni starebbe l'esplicazione vera del concetto d'una finanza riformatrice che vive e cresce con la vita e con la prosperità della ricchezza pubblica e privata. Così per quanta buona volontà ci sia, manca il solo mezzo efficace di una riforma delle finanze locali, il quale non potrà adoperarsi che il giorno sempre più lontano in cui lo Stato si senta capace di rinunziare a qualche cespite di entrate per restituirlo ai comuni e alle provincie. Lo stesso riordinamento dell'imposta fondiaria minaccia di convertirsi in più luoghi, per la stremata facoltà della sovraimposta, in un nuovo danno finanziario dei comuni e delle provincie.

Almeno restasse illesa la speranza che i nuovi balzelli, i quali col sembiante di sostituir gli antichi li hanno oltrepassati e cresciuti, non si dovessero inasprire, ma dalle cose che abbiamo dette e dalle dimostrazioni sommarie che abbiamo date, questa speranza nell'animo di alcuni di noi si va dileguando.

E par prossimo ad alcuni di noi il momento in cui altri balzelli dovrannosi aggiungere ai già votati; gli uni e gli altri ci staranno sul collo e ci allontaneranno sempre più dal pericolo della revisione economica della finanza italiana, cioè da quella revisione, grazie alla quale, come è avvenuto in Inghilterra e negli Stati Uniti d'America, con mezzi diversi, ma con fini identici e adattati all'ambiente, si mettono di accordo le applicazioni della finanza col prospero svolgimento della economia nazionale. Per contro il contribuente italiano ha sperato in questi ultimi anni soltanto per sentir più amara la delusione, e anche la diminuzione del prezzo delle vettovaglie e degli affitti che gli si era annunziata coll'abolizione del corso forzoso, non ebbe pieno riscontro nella realtà; poichè i prezzi non furono notevolmente influiti da questo stato di circolazione non sostanzialmente restaurata, come lo attesta l'altezza ostinata del cambio coll'estero, e si esacerbarono pei dazi inaspriti. Finanza e circolazione si aiutano e si nuocciono a vicenda e uno dei maggiori *ostacoli* al ripristinamento della circolazione sana è il Tesoro, che colle sue continue emissioni all'estero tiene sospeso il pericolo dell'improvviso ritorno dei titoli colla sottrazione delle specie metalliche, moltiplicando coi debiti all'estero l'importazione delle merci straniere e scemando l'esportazione delle nazionali. Omai i debiti sono divenuti un articolo di esportazione troppo cospicuo nel nostro bilancio economico!

E invero, se dal bilancio dello Stato si passi a quello della nazione, la eccedenza delle importazioni sulle esportazioni di merci, detratti i metalli preziosi, così si manifesta:

anno	1883	milioni	106
»	1884	»	250
»	1885	»	512
»	1886	»	482
11 mesi	1887	»	458

Da molti e molti anni la storia del nostro commercio internazionale non ha registrato sbilanci così ragguardevoli; il che indica, fatte anche le debite riserve nel valore da darsi ai risultati complessivi delle statistiche commerciali, che la nostra costituzione economica è alquanto *sofferente*. Gli approvvigionamenti anticipati in molti prodotti soggetti ad aggravamento di gabella spiegano in parte soltanto una importazione così rilevante. E poichè sventuratamente non siamo un paese creditore verso l'estero, ma debitore, la enorme eccedenza delle importazioni sulle esportazioni deve essere saldata almeno in parte, con consumo di patrimonio nazionale o coll'aumento dei nostri impegni verso l'estero.

Le condizioni economiche del paese, in breve svolger di tempo, non possono essersi modificate così profondamente da spiegare in senso favorevole il quadruplicarsi e il quintuplicarsi dell'eccesso d'importazione. Onde non senza fondamento di ragione si può opinare che l'aumento dei debiti pubblici e privati, favorito in questi ultimi anni dal basso saggio d'interesse *fuori* d'Italia e dalla soppressione dell'aggio, sia a un tempo causa ed effetto dello sbilancio commerciale.

E infatti l'offerta abbondante di titoli di credito li rende comparativamente meno pregiati e l'estero vi trova la sua convenienza nell'ottenerli in cambio di merci. La costituzione economica monetaria del paese non par tale da poter sopportare un aggravio di mezzo miliardo di maggior importazioni senza tirare sull'avvenire. E dall'altra parte il facile mercato all'estero, la ragione dell'interesse *fuori* d'Italia hanno favorito l'espansione del nostro debito pubblico e privato. I titoli servirono egregiamente a compensare il «deficit» della nostra bilancia commerciale, sostituirono in parte la moneta come stromenti di pagamento.

Se non che i tempi non corrono sempre lieti, nè perdurano sempre condizioni favorevoli all'espansione del credito; chi ne usa largamente nelle ore di bonaccia, paga il fio nei momenti di procella, e se l'uso è stato molto grave, anche un lieve commovimento del mercato internazionale si ripercuote con violenza a danno del debitore. E noi abbiamo fatto appunto così. Oggi la massa dei debiti contratti fuori d'Italia preme da ogni parte e costituisce un permanente pericolo per la nostra circolazione monetaria.

A ogni commozione un po' sensibile del mercato, la quale determini uno squilibrio di prezzi dei titoli nostri fra le piazze d'Italia e le forestiere, ubbondate di metallo esce d'Italia per non ritornarvi. Ed è così che negli ultimi tre anni abbiamo assottigliato, di oltre 200 milioni le già magre nostre scorte metalliche.

E dall'altro canto quando ogni anno si deve accattare denaro a prestito per una somma che si avvicina ai 200 milioni, o giù di lì, è vano far appello al mercato nazionale, i cui risparmi ritardati dalla nostra politica finanziaria, non possono seguire le domande *incessanti* e *crescenti* dell'erario.

E parliamo degli anni normali; perchè è enorme l'indebitamento del Tesoro italiano in questo esercizio finanziario, e per trovare un riscontro con esso conviene risalire agli anni fecondi nei quali si preparava il riscatto nazionale. Per contro il debito e il consumo di patrimonio in 856 milioni, anche detratti gli ammortamenti, che avvengono nello esercizio in corso, sono in parte l'effetto degli arretrati pullulanti dalle confuse gestioni passate. Se ogni anno avesse sostenuto il suo carico non si dovrebbe, in momenti così difficili fare appello per tutta questa somma a un credito così straordinario, contribuendo a disordinare ancora più la circolazione.

Ma lasciando da parte queste considerazioni che abbiamo registrate perchè offrirono argomento a taluno di noi di esprimere opinioni più ... senza che l'angustia del tempo permettesse di esaminarle, e qualunque possa essere il giudizio di ciascheduno commissario sui mezzi idonei a uscire da questa grave situazione, la Giunta generale sentirebbe di venir meno al dover suo se non avvertisse l'urgenza di provvedere alla finanza e alla circolazione, e la necessità che questi problemi abbiano una parte predominante nelle cure immediate del Governo e del Parlamento infinchè sieno interamente risoluti pel decoro e per la grandezza della patria.

DALLA PROVINCIA

Dalla Carnia, 2 *febbraio*.

La situazione del commercio dei legnami in Carnia.

Il *Giornale di Udine*, 1 corr. n. 27, pubblica un articolo intitolato: «la situazione del commercio dei legnami nella Carnia» firmato L. M. T.

È evidente che l'autore dell'articolo deve avere un interesse immediato nel rendere edotti i commercianti in legnami del pericolo al quale si esporrebbero gareggiando nelle pubbliche aste.

Gli amministratori di Comuni e di Consorzi non si occuperanno, di sicuro, a controllare e meno per correggere i conti, che il sig. L. M. T. pubblica sul *Giornale di Udine*. Essi si accontenteranno di far riflettere, che, trattandosi di corpi morali, i progetti di rilievo e di stima vengono fatti dall'autorità tecnica forestale, sui di cui dati si aprono le pubbliche licitazioni. Gli agenti forestali poi devono essere al corrente dei prezzi, che la merce fa, sui nostri ed esteri mercati, per liquidare il vero valore delle piante da utilizzarsi, secondo le posizioni sulle quali si trovano. Importante alle autorità tecniche può, più o meno, interessare di rivedere le bucce ai conti che il sig. L. M. T. rende di pubblica ragione, tanto tenero dello interesse dei carnici commercianti in legname.

Si sa che non sarebbe ragione che per amore al mestiere, gli aspiranti si rovinassero. I Comuni, in questi chiari di luna, necessitano di denaro per sopperire ai molteplici bisogni imposti dal sempre più progrediente progresso, e forse anche dai capricci di coloro che li rappresentano col beneplacito delle autorità tutorie. *Ergo*, devono, voglia, o non voglia, mettere mano ai propri boschi. Gli agenti forestali stimano le piante in piedi, tenendo conto dei prezzi che la merce fa in giornata.

State alla larga signori commercianti piccoli e grandi, e lasciate andare deserti i primi esperimenti, in vista di un certo ribasso di stima, perchè i Comuni abbisognano di denaro, e devono vendere ad ogni costo. Quando sarà l'ora, ve la intenderete, senza bisogno di scaldarsi il fegato, facendo luogo a gare incognite. Potrebbe darsi che i più veri calcoli si riuscissero proprio in questi termini. — Ma le cose si potrebbero considerare anche sotto un altro aspetto. Supponiamo che ora le seghe, per esempio, del canale di Gorto, tacessero per mancanza di lavoro, e che ci fosse in vendita una grossa partita residua. Veramente in quel canale non vi dovrebbe esser bisogno di predicare l'astensione dalle gare, se è vero che quegli speculatori, coalizzandosi, sanno, per tempo, prendere opportune precauzioni. E se venisse il ticchio a qualcheduno degli altri canali, compreso quello del Fella, fino ai Pisal di Porti, di affrontare anche la corrente del Degano? Ecco come carità di celo commerciale insegna a dissuadere ... non cimentarsi in gara pericolosa.

Che se poi il sig. L. M. T. volesse prevenire gli amministratori dei corpi morali di doversi addattare alle circostanze, secondo i conti da lui emanati,

---

2 APPENDICE

EVELINA

Quando la prima volta vide in casa sua la bella cugina, sentì di volerle un bene non intieramente fraterno. Ed Evelina, cui non faceva difetto la scaltrezza, e che aveva subito letto in quel cuore facile a stemperarsi come la neve, procurò di contraccambiarlo, se non di pari affetto, almeno con molta affabilità e premura; imperocchè aveva riflettuto che in compagnia di quel biondo sempre lieto e manieroso avrebbe fatto bene le prime armi nel mondo elegante. E non passò molto tempo, che la giovine era diventata l'ammirazione della borghesia bolognese, o facesse scorrere le delicate dita sulla tastiera d'un pianoforte, o con la sua voce melodiosa cantasse una melanconica romanza, o si slanciasse ne' vortici d'un valzer. Si vedeva quasi tutti i giorni, nelle ultime ore del mattino, sotto i portici del Pavaglione; alla sera nella prima galleria del Brunetti; tutti i venerdì d'estate ai concerti di piazza Galvani seduta dove c'era più chiaro; e tutte le domeniche a S. Petronio, dove passeggiano con disinvoltura, come nell'atrio d'un teatro, i vagheggini che all'«*Ite missa est*» si piantano in fila su l'uscita, e le fanciulle salutano con ostentazione, col braccio teso, fra il bisbiglio delle maldicenze, lo strascicar dei piedi e un mormorio di cupida ammirazione.

La ginnastica, il nuoto e la scherma avrebbero attratto irresistibilmente quella donna nevrotica, che cavalcava come un'inglese, leggeva giornali come un *ministro*, e *fumava* la sigaretta, *se non ci fosse stato d'intorno* il commendator Fabrizio a stringere i freni.

Se quell'atmosfera calda delle lodi, inebriante che la circondava, le aveva offuscata la ragione, il contatto di Rodolfo le aveva tolto la pace. Se il cugino appena vedutala ne era rimasto invaghito, la cugina, poche settimane dopo la sua dimora a Bologna, s'era sentita come affascinata da una segreta simpatia; lontana, ne era triste, cupa, presa da un amaro dispetto, con una voglia di pianto, senza forza e senza coraggio; quando poi Rodolfo le sedeva accanto, e, sorridendole con lo sguardo, le esprimeva i sentimenti più gentili e affettuosi, le pareva d'esser cullata dalle sue parole, e un languore dolce, una ebbrezza la inondava tutta la persona. In capo a due mesi si compresero pienamente senza che se lo fossero mai detto. Era un amore fatto di poesia e di deliri, di ricordi e di paesaggi, di sospiri, di notti serene, stellate, di tramonti indimenticabili. Quell'idilio durò circa un anno, fino a che la zia e il padre, una bella sera, bruttissima pei due innamorati, non ne ascoltarono coi propri orecchi i dolci colloqui. Il commendatore ne fu adiratissimo. «Lontan dagli occhi, lontan dal cuore» pensò, e su due piedi stabilì porre in effetto il divisamento che aveva da qualche tempo nel suo pensiero, di prendersi a casa Susanna, la sorella della povera moglie, e di ridursi con lei e con la figlia a chieder la vita nella pace e nella tranquillità di Montalipio, dove, dal tempo in cui era stato Sotto Prefetto al X..., aveva molti amici; e dove, con riforme sopra riforme di cambiali, con frutti di frutti al trenta e al quaranta per cento s'era tirato su da star benone, avendo a uno carpito un podere, a un altro un villino, che era una delizia, e all'Arciprete — un omettuccio secco secco, tutto nervi, ma buono come il pane, e senza vizi meno quello del lotto — un molino a olio, ereditato dal nonno, che gli fruttava trenta scudi al mese.

Quando il padre die' l'inaspettata notizia, Evelina sentì come una mano di ferro stringerle il cuore, e cadde in una profonda tristezza; tuttavia non pianse, sibbene pregò e scongiurò i parenti a voler desistere da quella risoluzione, però, visto che i preghi riuscivano inutili, cominciò a querelarsi che il padre era un tiranno, che voleva la sua infelicità, la sua morte; ma fu come dire al muro, perchè l'uomo così tenero della fanciulla non se ne dette per inteso.

Il dì della partenza Evelina, bianca come un'Addolorata e coi lucciconi agli occhi, salutò le fortunate amiche, baciò la zia, e con uno sguardo espressivo che voleva dir mille cose strinse convulsivamente la mano a Rodolfo, cui lasciava la miglior parte di sè; e partì con la tempesta nel cuore, il capo pieno di mille fantasie e d'imagini voluttuose, recando seco un gran numero di romanzi della Sand, di Sue, di Dumas, di Paolo De-Kock, che dovevano servire a renderle meno increscioso il soggiorno nel paesello di Montagna.

II.

Dopo la partenza da Bologna, Evelina per molti mesi s'era mantenuta irrequieta e taciturna nel suo ritiro. Ogni oggetto le risvegliava un crudele ricordo, ogni ora le rammentava qualche cara abitudine interrotta. La lettura e la corrispondenza segreta col suo Rodolfo erano le sue occupazioni predilette. Leggendo, bagnava sovente di lagrime i fazzoletti; scrivendo, dava il sacco al *frasario* della *Bibbia degli amanti* e di *Jacopo Ortis*. E il cielo avesse voluto che quegli occhi, tanto belli fossero stati designati a versar lagrime solamente pei romanzi a tinte audaci, a intreccio sanguinoso!

Siamo a una mattina di gennaio: dal cielo di perla leggiera e senza vento fiocca la neve, e imbianca fitta e silenziosa i tetti, gli alberi, i campi, le strade. Il dottor Claudio che, senza far torto al Praga, neppure con la promessa d'un portafogli degli Interni avrebbe cantato:

. . . . scendete, scendete,
Leggiadri fiocchi discesi ne' cieli;

tremante di freddo, avvoltato, chiuso nel suo mantello che tutto l'avvolgeva dal naso ai tacchi, saliva la collina su d'un lento asinaccio, che ad ogni punzecchiata ragnava e tirava calci.

Parte sulla bestia, parte a piedi, aveva fatto circa tre chilometri sopra un tappeto di neve, scoprendo in mezzo a una campagna vastissima le traccie scomparse dell'angusta via a quelli che vi sarebbero passati dopo di lui. Era giunto appena a S. Maria della Pietra quando in Montalipio, e precisamente nella famiglia del commendatore, accadeva all'improvviso una terribile disgrazia.

— Che è successo? — domandava la gente curiosa che saliva e scendeva in fretta le scale.

— *Ha preso un colpo al signor Fabrizio!* — dicevano quattro o cinque accorsi i primi.

— Sarà uno svenimento! — rispondevano altri.

— Doveva mangiar meno! — esclamava qualcuno, cui non importava un corno.

— Presto, dal medico!

— Dal prete... dal prete, che è meglio.

— Ci vuole una sanguigna!

— Il medico è in campagna.

— Chiamate il flebotomo... chiamate il prete...

Sopra una vecchia sedia di noce, col capo sorretto dalla cognata, era caduto come corpo inerte il povero signor Fabrizio. Aveva la pupilla dilatata, gli occhi vitrei e immobili, i muscoli della faccia rilassati, la respirazione stertorosa, irregolare; la gamba e il braccio sinistro erano immobili, abbandonati a sè stessi, e il polso intermittente, piccolo e lento. Dall'angolo della bocca paralizzato e stirato in basso, scorreva una saliva filante, e le guance si gonfiavano ad ogni atto espiratorio.

(Continua).

allora si sarebbe un'altro paio di maniche. In tal caso, si potrebbe consigliare Comuni e Consorzi a lasciare che le piante crescano, aspettando tempi migliori e provvedendo altrimenti ai propri bisogni. Dovendosi incontrar mutui, gl' interessi verebbero compensati dall'aumento della massa legnosa.

Si sa, pur troppo, che i tempi corrono cattivi per tutti, e che l'esenzione di dazio alla importazione dei legnami austriaci pregiudica il valore dei nostri; ma conviene addattarci tutti alle circostanze, ed accontentarci di modesti guadagni quando si vuole continuare ad esercitare il proprio mestiere.

Ed'ora sia permesso di chiedere: non pare a Lei signor L. M. T. che la situazione del commercio dei legnami nella Carnia la si possa intendere anche nei termini suesposti?

Un'amministrato.

Gemona, *3 febbraio.*

I funerali del co Elti-Zignoni e la morte del sig Giuseppe Calzutti — Il mercato.

Le dolorose notizie non sono ancora finite tra noi. Mentre ieri con numeroso *concorso* di autorità di rappresentanze e di popolo commosso, si dava sepoltura alle spoglie di quel perfetto gentiluomo che fu il co. Giuseppe Elti, stamane alle cinque mancava a vivi il signor Giuseppe Calzutti dopo dieci anni di continue sofferenze. Anche questi era grandemente amato e stimato in paese pella sua onestà e pel suo indefesso lavoro, prova ne sia che per diversi anni sedette nel Consiglio provinciale quale rappresentante di questo distretto.

* * *

Ed ora passiamo a qualche cosa di allegro.

Oggi ebbe luogo l'annuale fiera di San Biagio, che *favorita da un tempo* veramente magnifico, fece portare tra noi un contingente straordinario di forestieri, talchè in certe ore del giorno a stento si transitava per le vie e per le piazze. Così il nostro commercio ora tanto depresso avrà visto almeno per un giorno (invero troppo poco) rialzate le sue sorti.

Nella sala sociale si ballò iersera ed oggi si riprese di nuovo con straordinaria animazione, ciò vuol dire che dei quattrini ne avrà fatti anche il signor Guarnieri. R.

Società di mutuo soccorso fra gli operai di Tarcento. La Commissione pel fondo del gonfalone ha deliberato di dare giovedì grasso 9 corr. nel Teatro De Monte un pubblico *Veglione Mascherato con lotteria.*

L'orchestra, composta di distinti suonatori, sarà diretta dal sig. Giuseppe Guarnieri.

Il Teatro verrà posto in comunicazione col caffè-ristorante mediante apposita galleria.

Addobbi sfarzosi, illuminazione a giorno, servizio inappuntabile.

La festa si aprirà alle ore 9.

Prezzi: Abbonamento al ballo L. 2.50, ingresso pei non abbonati e per le signore, anche mascherate cent. 40, una sedia numerata cent. 40.

Tarcento, 1 febbraio 1888.

La Commissione.

INTERESSI CITTADINI

Contro gli insegnamenti temporanei. Il Ministero dell' I. P. ha inviata una circolare ai Provveditori, perchè cessino dall' essere concesse o rinnovate dagli uffici scolastici provinciali, le autorizzazioni, anche temporanee, ad insegnanti nelle scuole tecniche e normali, dovendo esse venire conferite unicamente dal Ministero.

Atti della Deputaz. Provinciale di Udine. Seduta dei giorni 23, 26 e 30 gennaio 1888.

La Deputazione provinciale nelle sunindicate sedute autorizzò i pagamenti che seguono cioè:

— A favore del ricevitore e diversi esattori di l. 4896.65 quali assegni per stipendi di gennaio e febbraio 1888 dovuti al personale addetto alla sorveglianza e buon governo delle strade provinciali;

— A Martinis Romano di l. 155 per diarie di gennaio 1888 quale sorvegliante ai lavori del ponte sul Cellina;

— Alla direzione del deposito cavalli stalloni in Ferrara di l. 147.52 in causa quote per la manutenzione locali di quel deposito;

— Alla Direzione del Civico Spedale di Pordenone di l. 4666.10 per dozzine di dementi ricoverati nel quarto trimestre 1887;

— Alla Direzione del Civico Spedale di Sacile di l. 1462.60 a saldo dozzine come sopra;

— Alla Congregazione di Carità amministratrice del Civico Spedale di Gemona di l. 8909.05 per simili di mentecatte;

— Alla Direzione del Civico Spedale di Palmanova di l. 3003 per dozzine di maniache ricoverate nella casa succursale di Sottoselva durante il mese di dicembre 1887;

— Alla Direzione del Civico Spedale di Venezia di l. 91.84 per dozzine di maniaci ricoverati nel terzo trimestre 1887;

— Ai comuni di Cividale ed Aviano di l. 800 per sussidi delle condotte veterinarie nell'anno 1887;

— A Zompicchiatti Domenico di lire 275 per fornitura effetti di vestiario uniforme alle guardie forestali nel quarto trimestre 1887;

— Al signor Celotti cav. dott. Fabio di l. 940.90 per competenze e spese di visite fatte ai manicomi sussidiari della provincia nel secondo semestre 1887 ed al sig. Pressani Giuseppe di l. 700 quale gratificazione per prestazioni relative al servizio dei mentecatti durante l'anno 1887;

Furono inoltre trattati altri 142 affari dei quali 35 di ordinaria amministrazione della provincia, 44 di tutela dei comuni, 23 d'interesse delle opere pie e 40 di contenzioso amministrativo, in complesso affari trattati n. 169.

Il dep. provinciale *Mangilli* — Il segretario ff. *P. Francesghinis.*

Banca Popolare Friulana-Udine.

con Agenzia in Pordenone.

Società Anonima.

Autorizzata con R. Decreto 5 maggio 1876.

Situazione al 31 gennaio 1888.

XIII ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	82,874.70
Effetti scontati	"	2,078,667.28
Anticipazioni contro depositi	"	83,935.63
Valori pubblici	"	826,841.08
Debitori diversi senza spec. class.	"	1,908.37
Debitori in Conto Corr. garantito	"	264,670.07
Ditte e Banche corrispondenti	"	72,411.49
Agenzia Conto corrente	"	19,081.52
Stabile di proprietà della Banca	"	31,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.	"	349,985.60
Depositi a cauzione anticipazioni	"	118,159.15
Depositi a cauzione dei funz.	"	37,000.—
Depositi liberi	"	157,460.—
Totale dell'Attivo	L.	4,068,054.64
Spese d'ordinaria amministrazione L. 2,465.69	"	2,465.69
	L.	4,070,520.53

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50 L. 200,000.—		
Fondo di riserva " 133,905.68	"	333,905.68
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	"	32,436.74
Depositi a risp. L. 1,108,291.36		
Id. a piccolo risp. " 73,410.95		
Id. Conto C. " 1,535,357.74	"	2,717,060.05
Ditte e B. corr.	"	164,649.96
Creditori diversi senza speciale classificazione	"	31,369.73
Azionisti Conto dividendi	"	1,132.—
Assegni a pagare	"	1,086.—
Depositanti diversi per depositi a cauzione	"	468,544.75
Detti a cauzione dei funzionari	"	37,000.—
Detti liberi	"	157,460.—
Totale del passivo	L.	3,993,086.85
Utili dell'esercizio 1887 da ripartirsi	"	47,437.50
Utili lordi depurati dagli interessi pass. a tutt'oggi L. 8,958.23		
Risconto e esercizio precedente " 21,057.96	"	30,016.19
	L.	4,070,520.53

Il vice Presidente
Ing. cav. *Ciriaco Tonutti*

Il Sindaco — Paolo Gaspardis
p. Il Direttore — Ing. R. Marcotti

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Febb. 3 4	ore 9 a	ore 3 p.	ore 9 p	ore 9 a
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	753.9	752.9	754.9	754.8
Umid. relat.	63	59	77	90
Stato d. cielo	sereno	misto	sereno	coperto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direzione)	N	V	—	—
Vento (vel. kilom.)	3	1	0	0
Term. centig.	—0.7	6.8	0.7	0.5

Temperatura { massima 6.1 / minima 4.1

Temperatura minima all'aperto —5.6

Minima esterna nella notte —3.2

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5.— p. del 3 febbraio 1888).

In Europa depressione a nor, pressione abbastanza elevata latitudini media all'oriente. Norvegia centrale 742, Hermanstad 760.

In Italia nelle 24 ore barometro elevato e salito, nevicate a nord, diverse pioggie altrove, venti deboli, temperatura generalmente aumentata.

Stamane cielo sereno nord-ovest, sud-est nuvoloso coperto altrove.

Venti deboli intorno levante, varii altrove.

Barometro relativamente basso.

Sardegna 762 a Cagliari 765, Livorno, Roma, Palermo intorno 767 nord a versante Adriatico.

Mare generalmente calmo.

Probabilità:

Venti freschi intorno levante cielo nuvoloso con qualche pioggia Italia inferiore.

Qualche nevicata altrove gelate brinate nord ed elevate stazioni.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine).

MEMORIALE DEI PRIVATI

Provincia di Udine — *Distretto di Udine*

Municipio di Pasian Schiavonesco

Avviso di concorso

In seguito a rinuncia del titolare è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico di questo Comune cui va annesso l'annuo stipendio di lire 2500 e lire 500 d' indenizzo pel cavallo.

Il titolare avrà obbligo della cura gratuita di tutti gli abitanti del Comune che sommano a n. 4188 e dovrà uniformarsi al capitolato speciale visibile nell'ufficio municipale.

Le istanze corredate a sensi di legge, verranno insinuate non più tardi del 15 marzo p. v.

L'eletto dovrà entrare in carica col primo maggio p. v.

Dall'ufficio Municipale
Pasian Schiavonesco, 26 gennaio 1888
Il Sindaco, G. *De Nardo*

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Buoi	K. 630	K. 350	L. 56 0/0	L. 114 0/0
Vacche	" 395	" 180	" 50 0/0	" 100 0/0
Vitelli	" 58	" 37		" 70 0/0

Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	Prezzo a peso vivo	Prezzo morto: fuori il solo sangue	Prezzo morto: sventrato
Suino	K 165	K 146	L.	L. 97 0/0	L. [illegible] 0/0
	" 200	" 166		" 102 0/0	" [illegible] 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 38 — Vacche N. 25 — Suini N. 60 — Vitelli N. 152 — Pecore e Castrati N. 29.

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza il 4 febbraio 1888:

GRANAGLIE.

	all'ettolitro da L.	a L.	al quintale da L.	a L.
Granoturco	11.50	11.40		
Castagne	15.—	16.—		
Cinquantino	—.—	9.30		
Segala com.	10.50	—.—		

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 3

Rendita Ital. 1 gennaio da 95.70 a 95.85 1 luglio 93.58 a 93.63 Azioni Banca Nazionale —, a . Banca Veneta da —.— a —. Banca di Credito Veneta da —, — Società costruzioni Veneta —, a —, — Cotonificio Veneziano — a —. Obblig. Prestito Venezia a premi —.— a —.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202.75 a 203.25

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 125.10 a 125.40 e da 125.30 a 125.60 Francia 3 da 101.60 a 101.90 — Belgio 3 — da — a —.— Londra 4 da 25.48 a 25.57 Svizzera 4 101.50 a 101.75 e da — — a — Vienna-Trieste 4 — da 202.50 — 203. — a da — a —.— —.— — Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 3

Rendita Ital. 95.77 — — 72 — — Merid —.— a —— Camb Londra 25.56 — 51 — Francia da 101.90 — 80 Berlino da 125.65 30

FIRENZE, 3

Rend. 95.60 — — Londra 25.52 — Francia 101 90 — Merid. 796.— — Mob. 1017.—

GENOVA, 3

Rendita italiana 95.50 —.— — Banca Nazionale 2145. — Credito mobiliare 1015.— Merid. 793.50 Mediterranee 609.—

ROMA, 3

Rendita italiana 95.95 — Banca Gen. 675.—

BERLINO, 3

Mobiliare 138.20 Austriache 83.60 Lombarde 796.50 Italiane 94.10

VIENNA 3

Mobiliare 268.10 Lombarde 89.— Ferrovie Austr. 211.25 Banca Nazionale 866.— Napoleoni d'oro 10 02 — Cambio Publ. 50.20 Cambio Londra 126.65 Austriaca 79.75 Zecchini imperiali 5 97

PARIGI, 3

Rendita 3 0/0 85.20 — Rendita 4 1/2 106.75 Rendita italiana 93.77 Londra 25.24 1/2 Inglese 102. 9/16 Italia 1 3/4 Rend Turca 14.20

LONDRA 2

Italiano 93.— Inglese 102.11/16 Spagnuolo — Turco —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 4

Chiusura della sera It. 93.77
Marchi 125.50 l'uno.

MILANO 4

Rendita ital. 95.77 sec. 95.72
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 4

Rendita austriaca (carta) 79.80
Id. austr. (arg. 79.80
Id. austr. (oro) 108.—
Londra 12.62 — Nap 10.—

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 5.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.27 p.
» 3.30 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.33 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.33 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.46 p.	»	» 8.17 p.

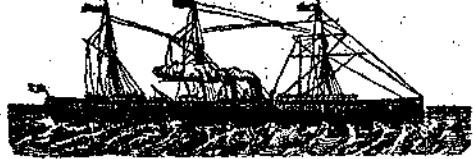
TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA **COMPAGNIA FRAISSINET**

Agente in Genova VITTORIO SOUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

DA **GENOVA** PER

Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres

Il Piroscafo

LIBAN

Capitano LAURES

partirà il 10 febbraio 1888

viaggio in 20 giorni

Vitto scelto, vino, carne fresca e pane fresco tutto il viaggio

Il 10 marzo partirà da GENOVA il vapore STAMBOUL

Per Merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatario VITTORIO SAUVAIGUE *piazza Campetto, 7, e piazza Banchi, 15.*

Per passeggieri di terza classe rivolgersi a G. VANINI e C. incaricati quali mediatori, a *Genova, via del Campo, 12.*

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane,** permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, perchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

DONNE ITALIANE

Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **doppio Amido al Borace** *Banfi. Brevettato* **Marca Gallo.**

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida.

Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,30 al Kl.; ed in scatole eleganti da ½ Kl. e ¼, Centesimi 70 e 35.

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** *profumata Banfi igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al pacco grande. (Specialità della Casa A. Banfi — Milano).*

Antico e premiato Stabil. d'Amidi e Cipria - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 ½ ¼ ⅛ ⅟₁₆ ⅟₃₂ ⅟₆₄ di Kl. - Amidoni per industrie.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

SI ACCETTANO

Annunzi a modici prezzi

MUNITO DI ELEGANTE ASTUCCIO

E CERTIFICATO DI GARANZIA

Che la Banca Fratelli CASARETO di Francesco

GENOVA — Via Carlo Felice, 10 — GENOVA

Consegna subito gratis e franco di porto in tutta Italia ai compratori dei gruppi di CENTO Biglietti

DELL'ULTIMA LOTTERIA DI BENEFICENZA

AUTORIZZATA DAL GOVERNO ITALIANO

Esente dalla tassa stabilita colla Legge 2 Aprile 1886, N. 3754 Serie 3.a

SI RAMMENTA

Che questi Gruppi di Cento Biglietti dal costo di CENTO lire oltre il dono immediato del REMONTOIR possono vincere da lire **5000** a lire **304500.**

I Gruppi da **5, 10, 50** numeri dal costo di **5, 10, 50** lire possono vincere rispettivamente Lire **250 - 500 - 2,500 - 200,000 - 250.000 - 297.500** ecc.

I Biglietti da Un Solo Numero dal costo di **UNA LIRA** possono vincere lire 100,000, 50,000, 20,000, 15,000, 10,000, 5000, 1000, 500, 100 e al minimo 50.

Tutti i premi sono pagabili in contanti subito dopo l'estrazione senza alcuna ritenuta per tassa od altro.

Il totale importo dei premi trovasi depositato presso la **Banca Subalpina e di Milano** Società Anonima col capitale versato di **20 Milioni** di lire.

L'ESTRAZIONE FISSATA IRREVOCABILMENTE PER IL 15 MARZO 1888

Avrà luogo in Roma alla presenza del pubblico e con tutte le formalità a norma di Legge.

Il numero dei biglietti disponibili e principalmente dei gruppi da Cento numeri essendo limitatissimo, si invitano coloro che ancora intendessero far acquisto degli ultimi e sicuramente più fortunati biglietti a voler sollecitare le domande, perchè molto probabilmente la vendita verrà chiusa entro poche settimane. Sono ufficialmente incaricati per la vendita:

la Banca Fratelli CASARETO di Francesco in GENOVA.

la Banca *Subalpina e di Milano* in Torino e Milano.

Nelle altre città presso i principali Banchieri, Cambio-Valute, Banche Popolari e Casse Risparmio.

UDINE presso **Romano e Baldini,** Piazza Vittorio Emanuele

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco